



L'occupazione maschile e femminile in Veneto nel biennio 2014-2015

Rapporto sulla situazione del personale nelle aziende con più di cento dipendenti

Consigliera di Parità del Veneto Sandra Miotto
Consigliera di Parità Treviso Stefania Barbieri



Report Aziende

Ogni due anni le aziende pubbliche e private con oltre cento dipendenti hanno l'obbligo di compilare il rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile.

Tali rapporti vengono trasmessi alla Consigliera Regionale di Parità, mediante la compilazione di un apposito modello introdotto con Decreto Ministeriale del 17 luglio 1996.



Oggetto del Monitoraggio

- Assunzione del personale dipendente
- Formazione
- Promozione professionale
- Livelli
- Passaggi di categoria/qualifica
- Intervento Cassa Integrazione Guadagni
- Licenziamenti
- Pensionamenti e prepensionamenti
- Retribuzione



Le aziende rispondenti

Le aziende venete che hanno inserito il rapporto biennale 2014/2015 sono **1057** per un totale di oltre **585 mila occupati** alla fine del 2015.
Di questi il **46,8% sono donne**.



Concentrazione per genere nei settori

Il settore maggiormente rappresentato risulta quello delle **attività manifatturiere** con il 53,5% del totale aziende rispondenti (che assorbono il 29% del personale coinvolto nell'indagine), segue il **commercio** con il 10,3% delle imprese coinvolte (assorbe il 14,2% dei lavoratori).



Tra gli occupati, una **maggioranza femminile** si rileva in:

- ristorazione/alberghi (79,3%)
- sanità e assistenza sociale (75,1%)
- istruzione (71,7%)
- pubblica amministrazione (67,1%)
- commercio (64,9%).



**La maggioranza degli uomini assunti si
rileva nei seguenti settori:**

- edilizia (89,4%)
- del settore agricolo (75,7%)
- attività manifatturiere (70,5%)
- Trasporti magazzinaggio e telecomunicazioni (67,5%)



Donne in posizioni apicali

Elevata la “*segregazione verticale*” per le donne: nel 2015 tra i lavoratori che ricoprono una carica dirigenziale solo il 20% sono donne e meno del 32% sono le donne tra i quadri.



Nei settori dove il personale è più rosa, poche sono le donne che ricoprono delle cariche di vertice:

- nella ristorazione/alberghi le posizioni apicali rivestite da donne sono il 23,5% e le posizioni di quadro il 31,5%.
- nel commercio il 13,3% dei dirigenti sono donna, il 25,1% per i quadri.



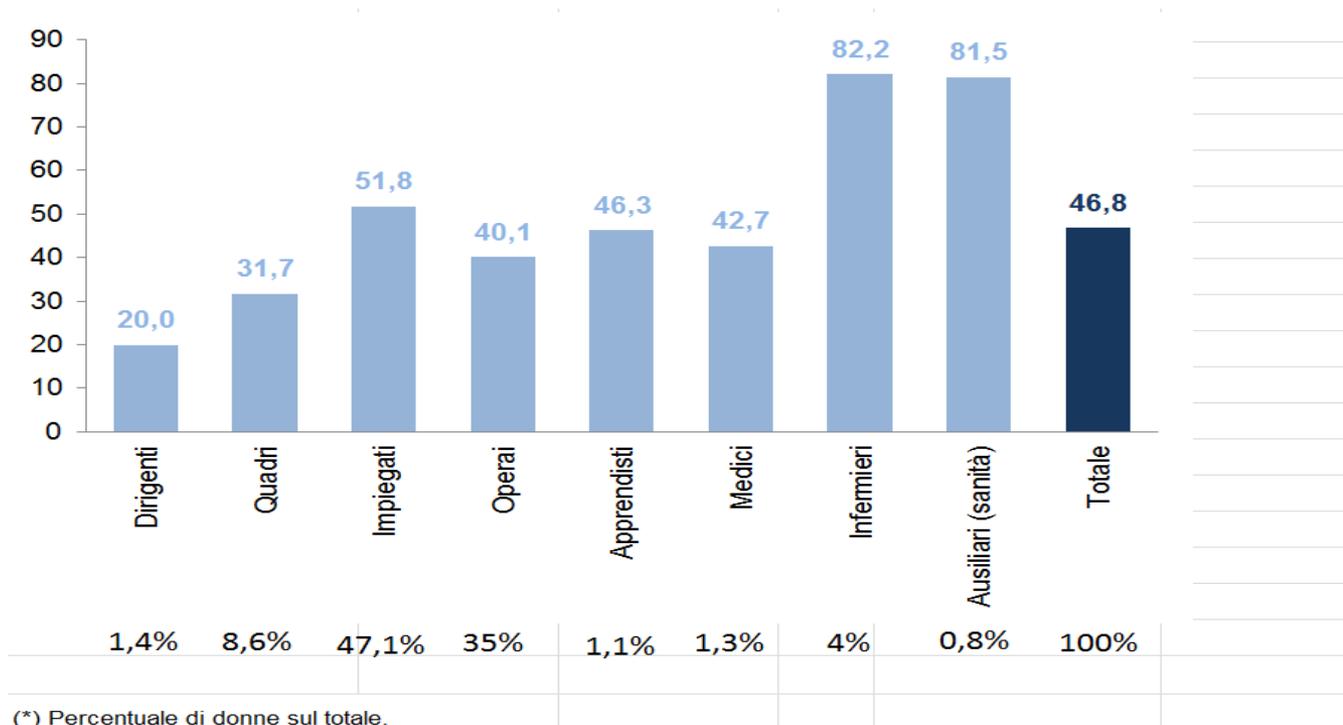
Donne in altre posizioni

Le donne impiegate costituiscono il 51,8% di tutti gli impiegati.

Le infermiere e le ausiliare nella sanità rappresentano più dell' 80% del personale assunto.



Tasso di femminilizzazione e distribuzione % degli occupati per principali categorie professionali (*) in Veneto. Anno 2015.



(*) Percentuale di donne sul totale.

La somma delle distribuzioni % non fa esattamente 100 poichè non sono state prese tutte le categorie ma solo le principali

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Ufficio Consigliera Regionale di Parità



Assunzioni e promozioni

Nel corso del 2015 sono stati **assunti oltre 80.400 dipendenti e promossi quasi 24.000**. Molte le assunzioni di impiegate e di operai, categorie che assorbono il più degli occupati.

Si rileva l' **assunzione di donne**, che sono quasi il **53% sul totale**, ma maggiori occasioni di promozione per gli uomini .



Tab. 3.1.1 - Promozioni e assunzioni per principali categorie professionali e sesso. Veneto - Anno 2015

	% promozioni sul totale occupati nella categoria		% assunzioni sul totale occupati nella categoria		Promozioni	Assunzioni
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Femmine	Femmine
Dirigenti	2,9	4,1	7,9	7,9	25,9	19,9
Quadri	4,5	5,3	4,1	3,0	35,2	25,6
Impiegati	5,1	4,8	9,9	14,8	50,4	61,9
Operai	3,5	2,4	16,6	20,6	31,5	45,4
Apprendisti	13,5	13,7	31,7	31,0	43,7	42,6
Medici	0,1	0,2	7,0	10,2	50,0	52,3
Infermieri	0,2	0,2	9,6	6,3	78,7	75,3
Ausiliari (Sanità)	0,7	0,4	22,5	20,6	70,0	80,3
Totale	4,4	3,8	12,1	15,6	43,1	52,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Consiglieria Regionale di Parità



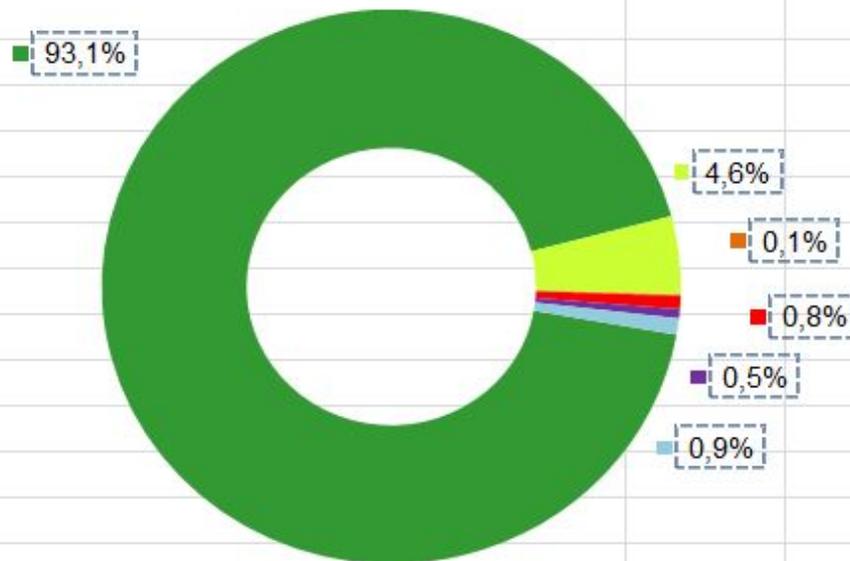
La stabilità del posto di lavoro

- Il **91,3%** delle donne e il **93,1%** degli uomini svolgono il loro lavoro con un **contratto a tempo indeterminato**.
- Il **8,7%** delle donne e l'**6,9%** degli uomini occupano un impiego nell'azienda con contratti a tempo determinato, di solidarietà o di apprendistato o di formazione e lavoro.

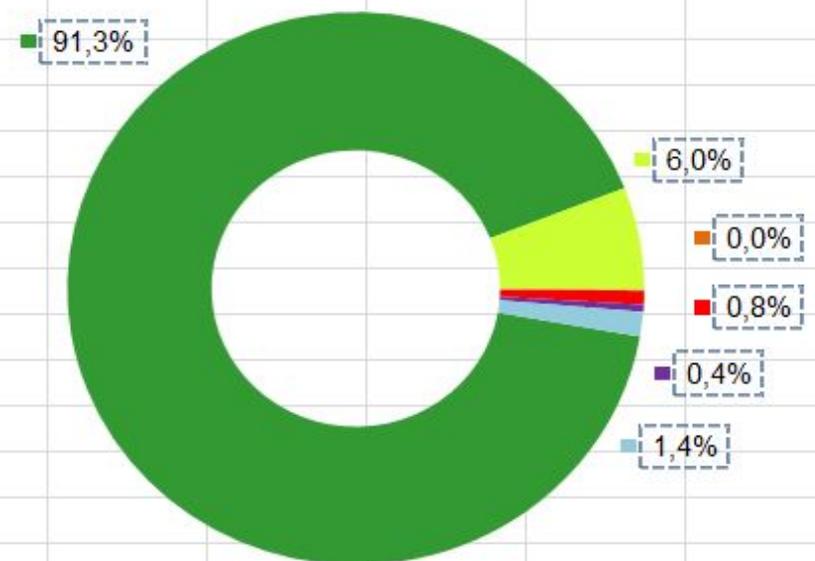


Distribuzione percentuale dei lavoratori per sesso e contratto. Veneto - 31/12/2015

Maschi



Femmine



■ Tempo indeterminato ■ Tempo determinato ■ Formazione lavoro
■ Apprendistato ■ Contratto di solidarietà ■ Altro



Contratto, categoria e genere

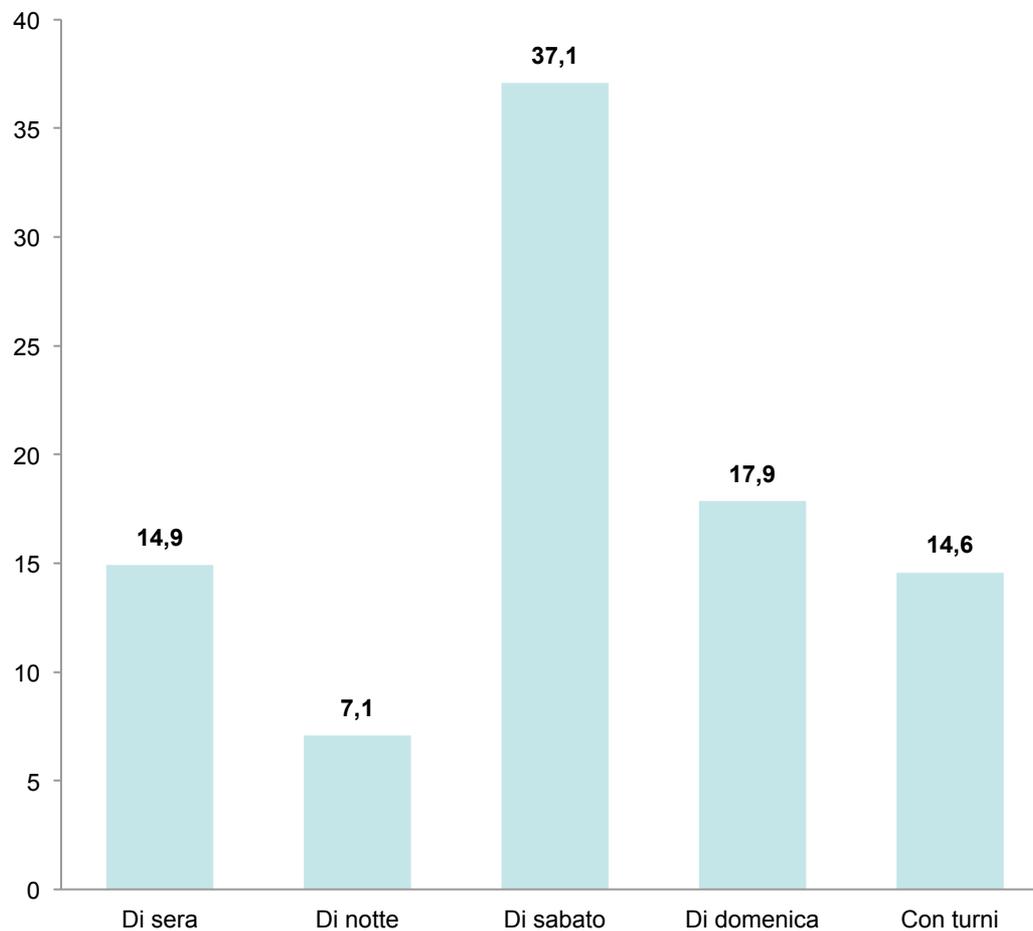
Complessivamente **prevale** il contratto di lavoro a **tempo indeterminato** (soprattutto per chi è assunto in ruoli apicali). I contratti a **tempo determinato** sottoscritti sono solo il **4,6%** per gli uomini e il **6%** per le donne.

Le donne che lavorano in **orari disagiati** sono il **40,7%**, mentre gli uomini sono **45,6%**.



Donne occupate con figli per lavoro in orari disagiati. Anno 2015

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat





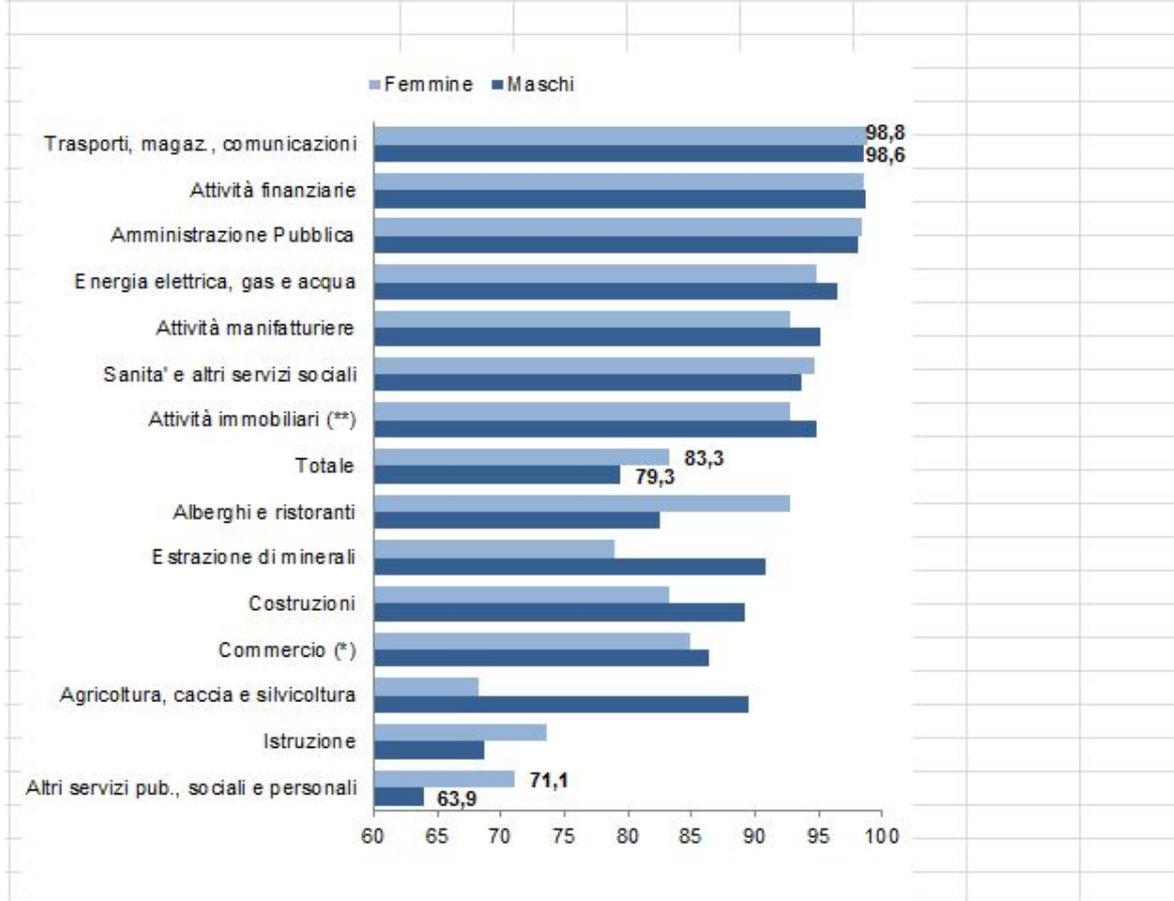
Contratto e settore

I contratti di lavoro stabili sono più diffusi nei settori trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, attività finanziarie, amministrazione pubblica (tutti oltre il 98%).

La maggior presenza di instabilità lavorativa (dovuta alla stagionalità dei contratti), è nei settori «Altri servizi pubblici, sociali e personali» e «Istruzione» dove a meno del 73% è offerto un lavoro a tempo indeterminato.



Quota di lavoratori a tempo indeterminato sul totale lavoratori per ogni settore. Veneto - 31/12/2015



(*) Commercio, riparazione di auto, moto e beni personali e per la casa

(**) Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. professionali

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.D. Sistema Statistico Regionale su dati Consiglieri Regionali di Parità



Il part time

La componente femminile ricopre ben l'88% dei lavoratori in part time.

Complessivamente **sono il 36,2%** le lavoratrici delle aziende esaminate che a fine del 2015 risultano **lavorare a tempo parziale** contro il 4,3% dei maschi.

I dati Istat confermano che a livello regionale 6 uomini su 100 lavorano part time.



Il part-time nei diversi settori

- Il **82,3%** delle donne che lavorano nel campo degli alberghi e ristorazione lavora in part time;
- il **17,2%** nel manifatturiero;
- il **16,9%** nell'amministrazione pubblica;

Per gli **uomini** è più diffuso nel campo dell'istruzione (**26,7%**) e nel settore alberghi/ristorazione (**30,3%**).



La mobilità occupazionale nelle aziende

- Nel 2015 si registrano oltre **106mila entrate a vario titolo** che riguardano **donne per il 51,2 %**.
- I principali motivi di entrata per le donne sono le **nuove assunzioni** (52,9%), seguono i trasferimenti da altra categoria (45,2%) e da altra unità produttiva (43,6%).

Il settore che ha registrato **maggiori e nuove assunzioni** è quello degli impiegati e operai.



Trasformazioni contrattuali

Le stabilizzazioni lavorative nel 2015 sono state oltre 12.000, e riguardano il **2,1% degli occupati**, distribuiti per genere quasi equamente.

Il cambiamento di orario di lavoro è prevalentemente femminile, essendo che il **76,7% dei casi di passaggio da un orario parziale al pieno riguarda donne**, così come oltre **l'80% delle riduzioni di orario**.



La formazione nelle aziende venete

Nel 2015 oltre il 76% delle aziende ha effettuato formazione per i propri dipendenti: oltre 770mila lavoratori hanno partecipato a corsi di formazione.

In tutto il 2015 sono state erogate 8,5 milioni di ore di formazione, circa 17 per ogni occupato.



Formazione nei diversi settori

Le maggiori opportunità di formazione sono state offerte nel **settore finanziario (28,9%** sulle ore totali offerte in Veneto).

Seguono i settori dei **trasporti e le comunicazioni (21,4 %)**, del **commercio (14,8%)**. In questo settore, ampiamente femminile, la formazione è meno diffusa: si contano solo 5 ore per ogni occupato (3 ore se si considerano solo le donne).



La disparità retributiva

Ad oggi le donne vivono ancora condizioni di maggiore svantaggio economico, le retribuzioni permangono più **basse** rispetto a quelle percepite dagli uomini.

Non diversa è la situazione che emerge dall'analisi delle aziende oggetto dell'indagine.



Per il 2015 i lavoratori dipendenti a tempo pieno delle aziende guadagnano circa 35.400 euro annui. Questo valore è la media fra i **29.300 euro delle donne** e i **39.600 euro degli uomini**.

Lo scarto è di quasi **10.400 euro**.



Le differenze si amplificano se si considera il ruolo ricoperto: gli uomini con **incarichi dirigenziali** guadagnano circa 163mila euro all'anno e le donne con la stessa qualifica circa 107mila.

Una donna laureata guadagna mediamente 1400 euro al mese, quasi **290 in meno degli uomini con lo stesso titolo di studio.**



Nei settori dove ci sono più lavoratrici la paga media registrata sia più bassa rispetto ai settori più prettamente maschili.

Questi settori sono il commercio, i servizi pubblici, sociali e personali e la sanità, tutti ambiti lavorativi ove si registra un tasso di femminilizzazione piuttosto elevato (rispettivamente il 65%, il 52% e il 75%).



Il settore dove la donna guadagna meno in assoluto nel 2015 è quello della ristorazione e degli alberghi (dove 8 lavoratori su 10 sono donne): la paga media annua è di circa 17mila euro.

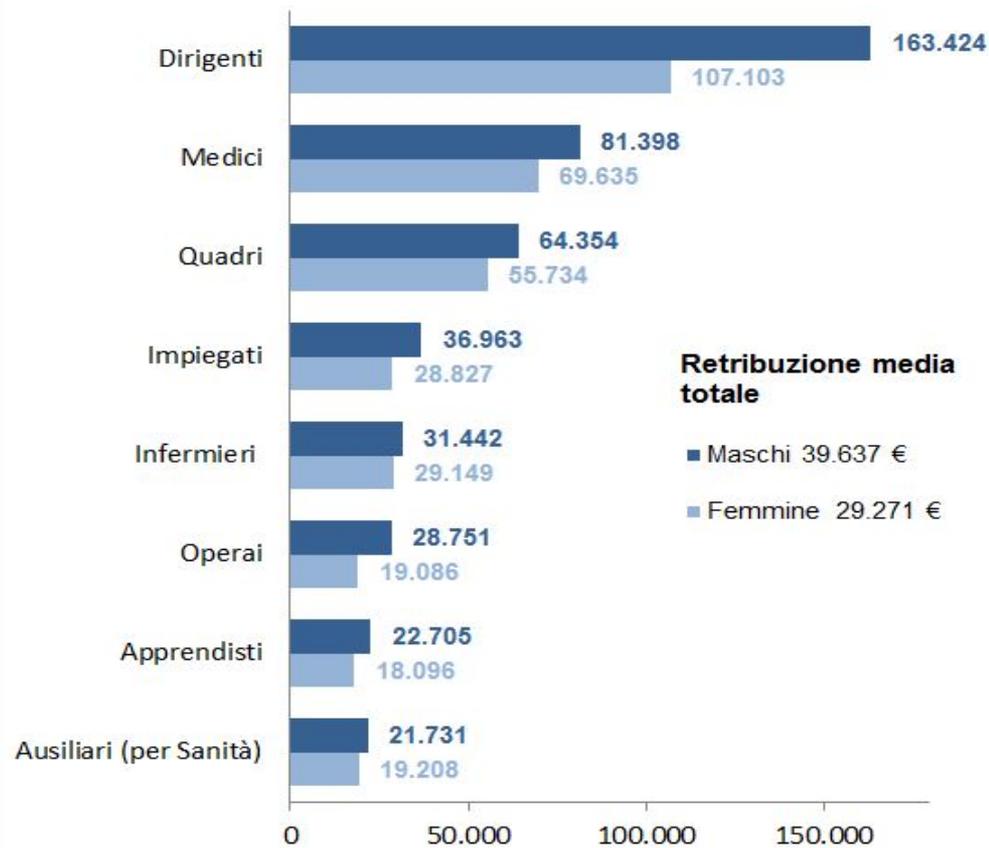


La minore retribuzione è dovuta a più fattori.

- Le competenze e le capacità delle donne sono spesso sminuite.
- Le donne tendono per lunghi periodi a lavorare meno ore degli uomini o anche a rinunciare al lavoro.
- Fattori storici e culturali (orientamento scolastico, vicinanza al luogo di lavoro, prospettiva di vita).



Retribuzione lorda annua per sesso e categoria professionale. Veneto - Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Consiglieria Regionale di Parità



Grazie per l'attenzione